



Commissione Partecipazione

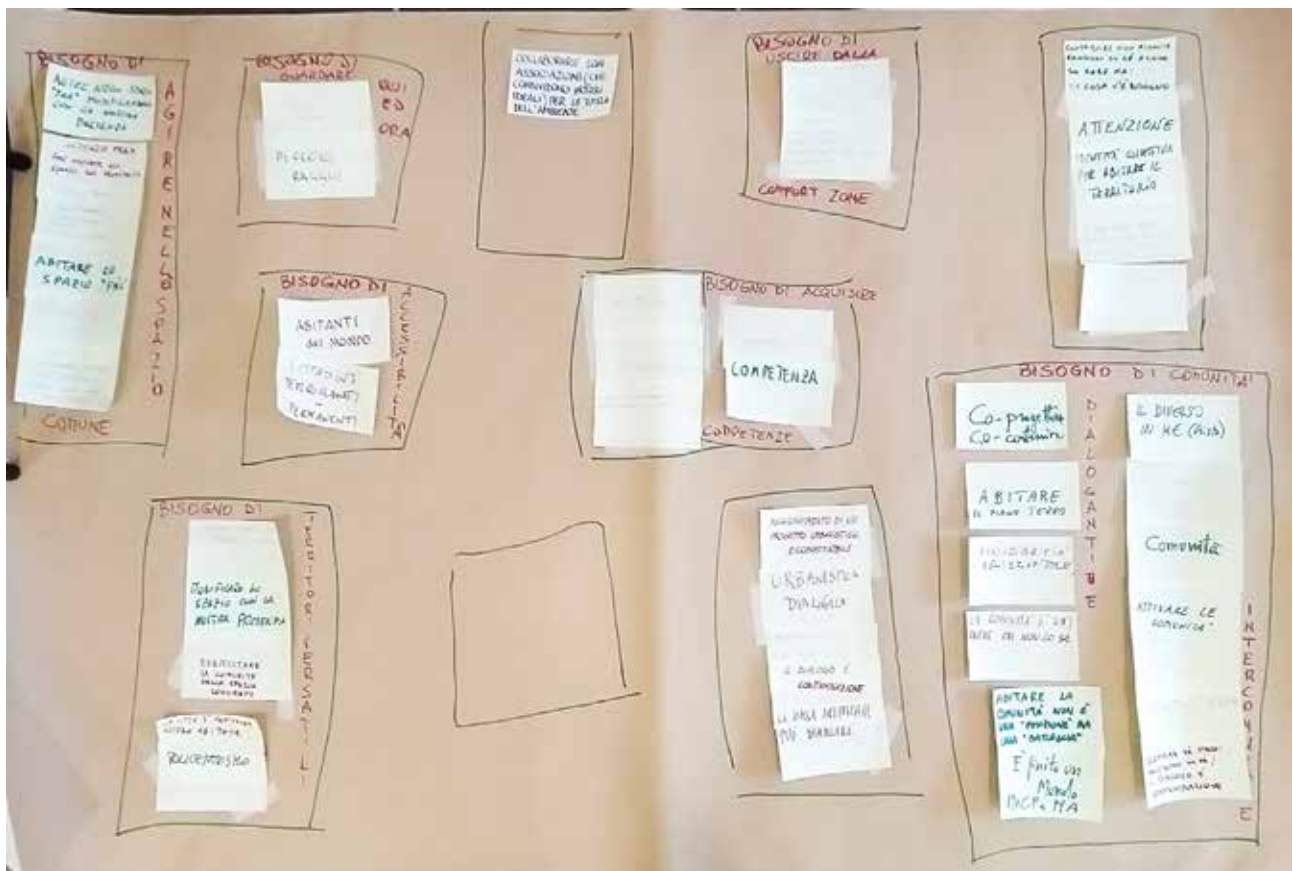
Consiglio generale 2022

Sottocommissione

Territorio



Individuazione degli ambiti



Contribuire nel territorio

BISOGNO DI AGIRE NELLO SPAZIO COMUNE		20	1
BISOGNO DI GUARDARE QUI E ORA		2	
BISOGNO DI PIU' ACCESSIBILITA' E REATTIVITA'		0	
BISOGNO DI RENDERE I TERRITORI PIU' VERSATILI		6	
BISOGNO DI COMUNITA' DIALOGANTI E INTERCONNESSE		18	2
BISOGNO DI USCIRE FUORI DALLA COMFORT ZONE NOSTRA COMFORT ZONE		13	3
BISOGNO DI COMPETENZA PER PROGETTARE CON LUNGIPIRANZA		11	

Gruppo 1

Agire nello spazio comune

Bisogni

Impegni



Partiamo dal concetto di bene comune, un'ideologia. Un mezzo per giungere al benessere della comunità, non l'obiettivo. Un'idea di bene condiviso. C'è bisogno di riappropriarsi di spazi comuni, di renderli spazi inclusivi/accoglienti, di relazione, di aiuto reciproco. C'è bisogno di essere abitanti intenzionali: scegliere quali luoghi abitare, conoscerli e conoscere chi li abita con noi, con la consapevolezza che noi lasciamo sempre una traccia e che la scelta implica una rinuncia. C'è bisogno di saper scegliere con chi mettere in atto azioni concrete. C'è bisogno di luoghi di comunità, di incontro e dialogo. C'è bisogno di riacquistare fiducia nelle amministrazioni. C'è bisogno di collaborazioni e protocolli tra Agesci ed enti pubblici per poter agire concretamente sul territorio. Non è facile per una comunità RS entrare in relazione con le amministrazioni, soprattutto nei paesi grandi e nelle città. C'è bisogno di acquisire competenze da chi è esperto per abitare i luoghi e quindi bisogno di mettersi in rete.

QUALI CAMBIAMENTI SOSTENERE?

Sostenere la nascita di spazi di socializzazione, inclusione e partecipazione. Cambiare il modo in cui ci percepiamo: non da soli ma associazione in rete, in uscita. Cambiamento culturale/di passo nei rapporti dei cittadini (in particolare i giovani) con le istituzioni. RELAZIONI, non solo per l'organizzazione di eventi ma per favorire l'innesto di processi e percorsi duraturi di collaborazione.

IN QUALI CONTESTI E LUOGHI?

Dove vediamo che gli spazi di socializzazione, inclusione e partecipazione mancano, partendo dalla PROSSIMITÀ, nei contesti in cui il gruppo opera è vive: parrocchie, quartieri o paesi. Nei contesti educativi, di inclusione sociale e di cura dell'ambiente.

COME E CON CHI?

Serve innanzitutto maggior coesione e collaborazione tra gruppi scout della stessa zona. Gruppi parrocchiale ed altre associazioni/realtà affini o aventi competenze complementari alle nostre. Serve un riconoscimento reciproco di competenze con chi facciamo rete, non basta la conoscenza superficiale ma si devono costruire relazioni di fiducia.

QUALI STRATEGIE METTERE IN ATTO?

Fare rete sulle tematiche ed i bisogni per noi importanti. Anche per fare richieste alle amministrazioni. Partecipare a tavoli e reti esistenti con continuità e perseveranza. Farsi promotori, laddove non ci sono, di occasioni di partecipazione e confronto. Fare meglio quel che già siamo: non servono strumenti nuovi, ma serve utilizzarli bene.

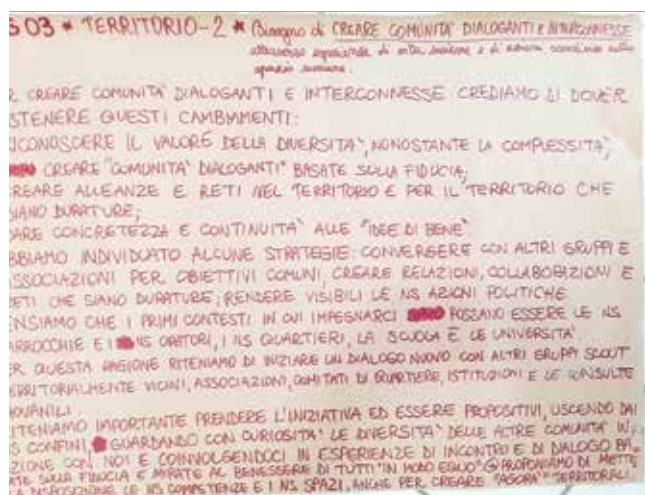
COME ESSERE PARTE ATTIVA?

Servizi extra associativi di valore, sia con enti/associazioni/ realtà organizzate che con singoli cittadini rendendoci davvero utili agli altri. Capitoli di clan che non si limitino al confronto ed approfondimento teorico ma generico azioni concrete durature (sostenibili, non utopiche) e un cambiamento personale e comunitario. Il capitolo deve portarci a cambiare attitudini ed abitudini quotidiane. Non limitare la nostra "partecipazione e impegno" alle ore dedicate al servizio (associativo od extra associativo) ma cercare nel quotidiano occasioni ed opportunità in cui contribuire testimoniando lo stile ed i valori scout. Prendere la partenza con maggiore consapevolezza e coscienza e portare avanti nel tempo le scelte che si sono fatte. L'impegno ed il servizio non possono rimanere solo intenzioni, ma tradursi in un agire concreto.

Gruppo 2

Comunità dialoganti e interconnesse

Bisogni



Creare comunità dialoganti e interconnesse attraverso esperienze di vita insieme e di azioni condivise nello spazio comune.

Per creare comunità dialoganti e interconnesse crediamo di dover sostenere questi cambiamenti:

- riconoscere il valore della diversità nonostante la complessità;
- creare "comunità dialoganti" basate sulla fiducia;
- creare alleanze e reti nel territorio e per il territorio che siano durature;
- dare concretezza e continuità alle "idee di bene".

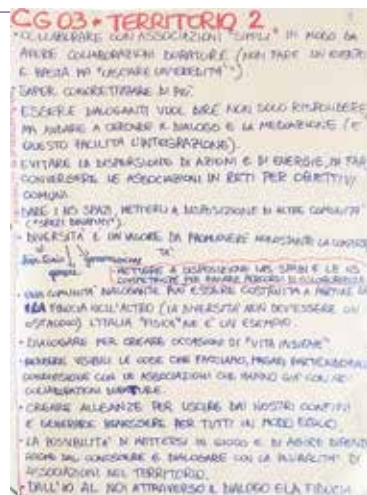
Abbiamo individuato alcune strategie:

- convergere con altri gruppi ed associazioni su obiettivi comuni;
- creare relazioni, collaborazione e reti che siano durature;
- rendere visibili le nostre azioni politiche.

Pensiamo che i primi contesti in cui impegnarci possano essere le nostre parrocchie, i nostri oratori, i nostri quartieri, la scuola e l'università.

Per questa ragione riteniamo di iniziare un dialogo nuovo con altri gruppi scout territorialmente vicini, associazioni, cittadini, comitati di quartiere e le consulte giovanili. Crediamo sia importante prendere l'iniziativa ed essere propositivi, uscendo dai nostri confini, guardando con curiosità le diversità delle altre comunità in azione con noi e coinvolgendoci in esperienze di incontro e di dialogo basate sulla fiducia e mirate al benessere di tutti raggiunto in modo equo. Infine proponiamo di mettere a disposizione le nostre competenze e i nostri spazi, non solo per accogliere gruppi di giovani che non hanno spazi per incontrarsi, ma soprattutto per dare impulso alle "Agorà territoriali", possibili alleanze per creare le comunità dialoganti e interconnesse.

Impegni

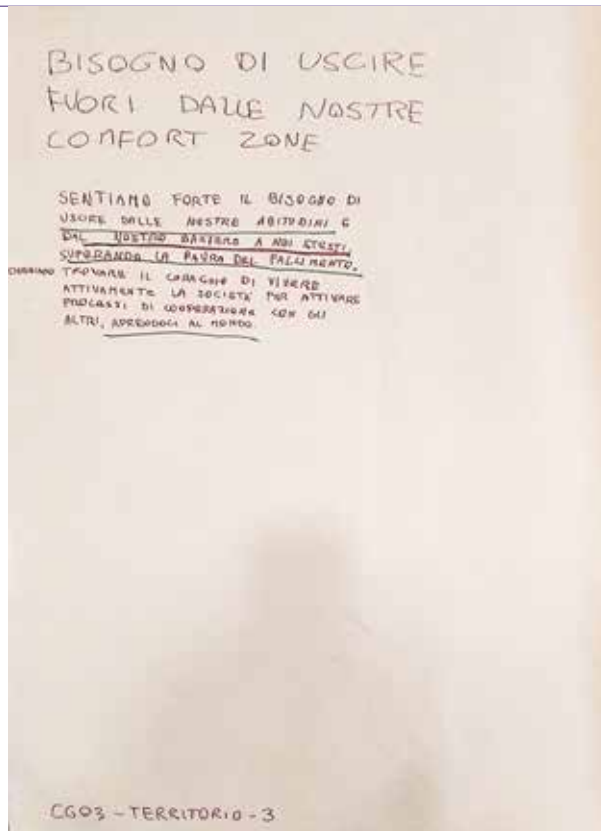


- Collaborare con associazioni "simili" in modo da avere collaborazioni durature (non fare un evento e basta ma "lasciare una eredità")
- Saper concretizzare di più
- Essere dialoganti vuol dire non solo rispondere ma andare a cercare il dialogo e la mediazione (e questo facilita l'integrazione)
- Evitare la dispersione di azioni e energie, ma far convergere le associazioni in reti per obiettivi comuni
- Dare i nostri spazi, metterli a disposizione di altre comunità ("spazi dinamici")
- La diversità è un valore da promuovere nonostante la complessità
- Mettere a disposizione i nostri spazi e le nostre competenze per avviare percorsi di collaborazione
- Una comunità dialogante può essere costruita a partire dalla fiducia nell'altro (la diversità non deve essere un ostacolo). L'Italia "fisica" ne è un esempio
- Dialogare per creare occasioni di "vita insieme"
- Rendere visibili le cose che facciamo, magari partendo dalla condivisione con le associazioni che hanno già con noi collaborazioni durature
- Creare alleanze per uscire dai nostri confini e generare benessere per tutti in modo equo
- La possibilità di mettersi in gioco e di agire dipende anche dal conoscere e dialogare con la pluralità di associazioni nel territorio
- Dall'INO al NOI attraverso il dialogo e la fiducia

Gruppo 3

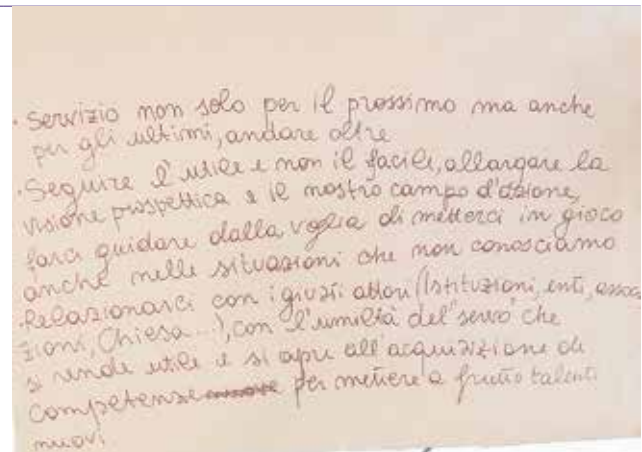
Uscire fuori dalla ns comfort zone

Bisogni



Sentiamo forte il bisogno di uscire dalle nostre abitudini, dal nostro bastare a noi stessi superando la paura del fallimento. dobbiamo trovare il coraggio di vivere attivamente la società per attivare processi di cooperazione con gli altri aprendoci al mondo.

Impegni



Servizio non solo per il prossimo ma anche per gli ultimi, andare oltre.
Seguire l'utile e non il facile, allargare la visione prospettica e il nostro campo d'azione, farci guidare dalla voglia di metterci in gioco anche nelle situazioni che non conosciamo.
Relazionarci con i giusti attori (istituzioni, enti, associazioni, chiesa...), con l'umiltà del "servo che si rende utile e si apre all'acquisizione di competenze per mettere a frutto talenti nuovi.
Non adagiarsi nell'apparente appagamento consapevoli di poter andare sempre a fondo.
Non accontentarsi delle facili soddisfazioni.
Un'agorà permanente per rendere collaborativo, organico e coordinato il lavoro dei singoli clan.
Agorà intesa come catalizzatore di opportunità di servizio, strumento di confronto e punto di riferimento per il territorio come interfaccia tra l'associazione e la società.
